Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Venerdì, 6 settembre — Numero 211

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1217 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919 sono introdotte le maggiori assegnazioni, di cui alla unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919.

Capitolo	Descrizione	Importo
Cap. n. 76.	« Spese d'ufficio del Ministero » . . .	64,000 —
Cap. n. 82.	« Spese d'ufficio » (Avvocature erariali)	8,500 —
Cap. n. 98.	« Retribuzioni e compensi agli impiegati e al personale di basso servizio dell'Amministrazione, ecc. »	5,000 —
Cap. n. 120.	« Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, ecc. »	20,000 —
Cap. n. 233.	« Retribuzione al personale avventizio presso la Cassa speciale, ecc. »	2,000 —
		99,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.

Il numero 1202 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n 671;
Veduto il Nostro decreto 23 ottobre 1917, n. 1749;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il soprapprezzo fissato con decreti del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, d'accordo col ministro del tesoro, per la vendita all'estero di citrato di calcio e di agro cotto, sarà assegnato al fondo patrimoniale di riserva della Camera agrumaria, istituito col secondo comma dell'art. 8 del decreto Luogotenenziale 23 ottobre 1917, n. 1749.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1204 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il decreto Luogotenenziale del 6 aprile 1917, n. 569;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri dell'industria, commercio e lavoro, di grazia e giustizia e dei culti e del tesoro;
Udito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di massima di cui all'art. 1° del decreto Luogotenenziale 6 aprile 1917, n. 569, relativo alla obbligatorietà del prezzo per gli acquisti e le requisizioni della lana, filati di lana e tessuti di lana occorrenti all'Amministrazione militare durante la guerra per provvedere ai servizi di approvvigionamento dell'esercito, sono estese anche agli acquisti ed alle requisizioni dei sottoprodotti delle lavorazioni della lana e degli stracci di qualsiasi provenienza e con qualsiasi percentuale di lana.

Art. 2.

I prezzi saranno stabiliti dal Ministero della guerra mediante notificazioni sulla *Gazzetta ufficiale*; contro i prezzi così fissati, e quindi contro il relativo ammontare, è escluso ogni diritto ad azione o ricorso.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 19 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — CIUFFELLI — SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1205 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell' autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo per la guerra;
Ritenuta l'opportunità di regolarizzare lo stato di fatto cui hanno dato luogo le promozioni provvisorie nei gradi di capitano e di maggiore effettuate in base alla circolare del Comando supremo dell'esercito 7 giugno 1917, n. 58500, delle quali non è possibile la conferma;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la guerra, di concerto con quello per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali già investiti del grado superiore con decreto provvisorio del Comando supremo dell'esercito o con ordine del giorno dei comandi di armata in base alla circolare 7 giugno 1917, n. 58500 del Comando supremo medesimo, si considerano promossi al grado stesso sotto la data in cui è stato loro conferito dal Comando supremo o dai comandi di armata, ma con riserva di anzianità assoluta e relativa; tale anzianità, da valere per tutti i conseguenti diritti ed effetti di legge, sarà stabilita dal Ministero della guerra all'atto della regolamentare promovibilità di detti ufficiali per anzianità o per altro titolo d'avanzamento speciale, al grado loro conferito col presente decreto, e in base al titolo stesso.

Art. 2.

Gli ufficiali già promossi con decreto Luogotenenziale al grado precedentemente loro conferito in via provvisoria dal Comando supremo o dai comandi di armata, s'intendono anch'essi promossi al grado suddetto sotto la data in cui vennero investiti del grado stesso dal Comando supremo o dai comandi di armata, e l'accennato decreto Luogotenenziale di promozione varrà come base per la determinazione della loro anzianità a tenore e con gli effetti di cui al disposto dell'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1220 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Nostro decreto 18 maggio 1918, n. 1171, contenente disposizioni per il commercio dei tessuti di lana e misti di lana;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'applicazione dell'art. 2 del decreto 18 agosto 1918, n. 1171, è prorogata al 16 settembre 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 18 agosto 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sarzana (Genova).

ALTEZZA!

Da tempo l'Amministrazione del comune di Sarzana, per rivalità manifestatesi in seno alla maggioranza, attraversa una crisi che ne paralizza il funzionamento.

Dimessi lo scorso aprile sindaco e Giunta, il Consiglio non potè più nominare i successori, infruttuose essendo rimaste le sedute all'uopo indette, alle quali dovette assistere la forza pubblica, per evitare gli incresciosi incidenti cui minacciava di dar luogo il fermento determinato nella cittadinanza dalla crisi dell'Amministrazione.

L'anormale situazione della rappresentanza elettiva ha avuto perniciose ripercussioni sulla gestione della civica azienda che, di fatto, è rimasta affidata al solo segretario comunale: nel corrente anno non potè nemmeno essere aperta la sessione primaverile del Consiglio, nè fu approvato il bilancio; gravi questioni sono rimaste insolute, non sono state approvate le matricole delle tasse previste in bilancio, nè fu adottato alcun provvedimento per far fronte alla notevole diminuzione di proventi del dazio consumo che rappresenta uno dei principali cespiti del bilancio.

Tutti i pubblici servizi in genere sono trascurati.

Le pratiche fatte per risolvere la crisi rimasero senza risultato; nè ulteriori tentativi potrebbero aver miglior successo perchè il Consiglio si trova ormai diviso in due fazioni numericamente equivalenti, fra le quali sarebbe vano sperare qualsiasi accordo, mentre la convocazione di esso potrebbe dar motivo a nuovi incidenti ed a disordini, che è assolutamente necessario evitare.

Nella prospettata condizione di cose, che, pregiudicando gravemente gli interessi del Comune, costituisce d'altra parte una preoccupante minaccia per l'ordine pubblico a causa dell'agitazione che mantiene viva tra la popolazione e che, ove non ne fossero prontamente rimosse le cause, potrebbe provocare incomposte manifestazioni, si rende necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 21 luglio p. p., lo scioglimento del Consiglio per far luogo alla gestione straordinaria di un R. commissario.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sarzana, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Carlo Taddeucci è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 18 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49 e 22 maggio 1918, n. 700;
Visto il decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 788;

Decreta:

Art. 1.

È ordinata la requisizione del risone del raccolto 1918.

Art. 2.

Sono eccettuate dalla requisizione le quantità di risone necessarie all'avente diritto:

a) per la semina dei propri fondi nell'anno agrario 1918-919;

b) per l'alimentazione della famiglia, dei dipendenti, coloni e salariati ai quali egli debba somministrazioni di vitto o compensi in natura.

Alla lavorazione del risone riservato all'avente diritto a norma della disposizione della lettera *b)* del presente articolo, provvederà la Commissione provinciale di requisizione, in base alle istruzioni che saranno emanate dal Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari.

Art. 3.

La requisizione del risone può essere preceduta da una precettazione, anche collettiva, in virtù della quale i detentori sono obbligati a tenere il risone a disposizione del Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari.

Art. 4.

Le vendite e le cessioni del risone sono vietate.

Sono eccettuate dal divieto le corresponsioni delle comparteci pa-

zioni e dei canoni in natura, inerenti al fondo, delle quali però deve farsi preventiva denunzia alla competente Commissione provinciale di requisizione.

Per i poderi che fanno parte di una stessa tenuta, la Commissione potrà consentire che tale comunicazione sia fatta in una sola volta.

Art. 5.

Tutto il risone del raccolto 1918 è soggetto all'obbligo della denuncia.

Nei fondi a conduzione diretta, il proprietario o l'affittuario o il coltivatore deve denunziare l'intera quantità raccolta, compresevi anche le quote spettanti a terzi in forza di contratti di compartecipazione.

Nei fondi a mezzadria, a colonia parziaria o soggetti a canone tanto il proprietario od affittuario od enfiteuta quanto il mezzadro o colono o coltivatore devono denunziare separatamente la parte che a ciascuno di essi spetta.

Nella quantità denunziata deve essere compresa anche quella destinata alla semina e quella dovuta ad altre persone a qualsiasi titolo.

Art. 6.

La denunzia deve essere fatta entro cinque giorni dalla ultima essiccazione del risone, in ogni caso non oltre il 20 novembre 1918.

Chi conduce o possiede o coltiva più fondi, deve fare la denunzia entro il termine stabilito, il quale decorre dalla ultimata essiccazione del risone di uno o più dei fondi stessi. Chi fa più denunzie deve distinguerle con numero progressivo.

Art. 7.

La denunzia deve essere scritta su apposito modulo e contenere le indicazioni in esso designate e in ogni caso le seguenti:

a) Comune dove si trovano i fondi;

b) località e denominazione dei medesimi;

c) superficie coltivata a risaia;

d) quantità espressa o ragguagliata in quintali, distinguendo il risone nelle seguenti categorie e qualità, le quali potranno anche essere indicate coi nomi di uso locale:

Risone comune (tipi giapponesi, tipi precoci comuni a grana corta, tipo originario chinese od abbondanza);

Risone semifino (ranghini, lencini, precoci a grana lunga, tipo greppi o rubarelli);

Risone fino (Ostiglia e tipi affini, bertone o chinese, nero e giallo di vialeno);

e) superficie che intendesi destinare, per l'anno agrario 1918-919, alla coltivazione del risone e quantità unitaria di semente;

f) elenco nominativo delle persone di età inferiore ai due anni aventi diritto a somministrazione alimentare o a compensi in natura, a norma dell'art. 2, lettera *b*), del presente decreto;

g) luogo o magazzino di deposito;

h) indicazioni sulla pista o pileria, e sulla relativa potenzialità ed entità di lavorazione;

i) cognome, nome e indirizzo del denunciante.

Se la denuncia non è fatta personalmente dall'interessato, il denunciante deve dichiarare a qual titolo ne fa le veci.

Art. 8.

La denuncia deve essere presentata nell'ufficio municipale, al sindaco o al funzionario incaricato.

La denuncia può essere fatta anche verbalmente: in questo caso il funzionario che la riceve deve redigerla per iscritto.

Chi riceve la denuncia ne rilascia ricevuta, con la indicazione della quantità denunciata.

Le denuncie originali, accompagnate da un riepilogo, debbono essere trasmesse il 1° ed il 16 di ogni mese alla competente Commissione provinciale di requisizione cereali.

Non è ammessa altra prova dell'avvenuta denuncia, che quella risultante dalla ricevuta scritta.

Art. 9.

Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria procederanno a perquisizione in qualsiasi luogo abbiano fondato motivo di ritenere che sia detenuto risone del quale sia stata omessa la denuncia o sia stata fatta denuncia inesatta.

Art. 10.

Le violazioni delle disposizioni del presente decreto sono punite a norma dei decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, n. 740 e 18 aprile 1918, n. 497.

Art. 11.

Il presente decreto entrerà in vigore nel quinto giorno dopo quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 5 settembre 1918.

Il ministro: CRESPI.

IL MINISTRO

PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49 e 22 maggio 1918, n. 700;

Visto il decreto Luogotenenziale 16 maggio 1918, n. 632;

Di concerto coi ministri della guerra e dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

Per la requisizione delle carrube è stabilito il prezzo massimo di L. 42 il quintale, per merce di ottima qualità, posta nel magazzino del detentore, in sacchi forniti dall'Amministrazione.

Per la merce giudicata di qualità inferiore, il prezzo sarà determinato caso per caso, insindacabilmente, dalla Commissione di incetta.

Art. 2.

Per le consegne successive al 1° ottobre 1918, è stabilito un soprapprezzo di centesimi venti per ogni quintale di merce per ciascun mese o frazione di mese, con decorrenza dal 1° ottobre.

Art. 3.

Per le vendite o le cessioni delle carrube requisite, l'Amministrazione pubblica applicherà il prezzo di L. 52 il quintale per merce franco vagone destino in sacchi forniti dall'Amministrazione militare. I sacchi devono essere restituiti franco di porto alla Commissione di incetta alla quale appartengono.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 31 agosto 1918.

Per il ministro per gli approvvigionamenti: NUNZIANTE.
Il ministro della guerra: ZUPELLI.
Il ministro per l'agricoltura: MILIANI.

IL MINISTRO

PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49 e 22 maggio 1918, n. 700;

Vista la ordinanza del commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari 4 ottobre 1917, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 ottobre 1917, n. 236;

Di concerto coi ministri della guerra e dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

Al prezzo stabilito con la ordinanza 4 ottobre 1917 per la requisizione delle fave cottoie, del favino e della favetta del raccolto 1918 è aggiunto, per le consegne successive al 1° settembre 1918, un soprapprezzo di centesimi venti per ogni quintale di merce per ciascun mese o frazione di mese, con decorrenza dal 1° settembre.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 31 agosto 1918.

Per il ministro per gli approvvigionamenti: NUNZIANTE.
Il ministro della guerra: ZUPELLI.
Il ministro dell'agricoltura: MILIANI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 9).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	5 %	48301	5 —	Venezia *Rosaria* di Angelo, *nubile*, dom. in Valguarnera (Caltanissetta)	Venezia *Rosario* di Angelo, *minore*, sotto la patria potestà del padre, dom. in Valguarnera (Caltanissetta).
—	3 50 %	764951	129 50	Cappa Bava Maria Anna di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	Cappa Bava Maria Anna di *Giovanni-Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino.
—	»	138179	157 50	Pastori *Adele* fu Antonio, nubile, dom. in Verona	Pastori *Zavia-Caterina-Adele* fu Antonio, dom. a Verona.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 6).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 401 — Data della ricevuta: 23 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banco di Napoli - Agenzia di Formia — Intestazione della ricevuta: Capodanno Benedetto fu Antonio (pos. n. 642536) — Titoli del debito pubblico certificati — Ammontare della rendita L. 70 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 luglio 1918.

	AL 30 giugno 1918	AL 31 luglio 1918	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	1,034,185,132 48	1,090,321,306 99	+ 56,136,174 51
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	5,384,737,567 40	(1) 6,565,923,088 57	+ 1,181,185,521 17
Insieme	6,418,922,699 88	7,656,244,395 56	+ 1,237,321,695 68
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	18,399,569,446 13	19,738,047,090 22	— 1,338,477,644 09
Situazione del Tesoro	— 11,980,646,746 25	— 12,081,802,694 66	— 101,155,948 41

(1) In questa somma è compreso l' ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 164,943,295 e quello delle monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa in L. 81.000.000.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1917-918	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca		74,579,043 49	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio		959,606,088 99	1,034,185,132 48

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	367,997,998 93	—	367,997,998 93	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,808 67	—	1,808 67	
	» III. - Movimento di capitali	791,097,162 04	—	791,097,162 04	
	» IV. - Partite di giro	2,807,873 34	—	2,807,873 34	
		1,161,904,842 98	—	1,161,904,842 98	1,161,904,842 98
In conto debiti di tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,863,023,644 24	—	1,863,023,644 24	
	Vaglia del Tesoro	1,356,122,593 99	—	1,356,122,593 99	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	180,000,000 —	—	180,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	50,000,000 —	—	50,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,019,616 30	—	2,019,616 30	
	Cassa depositi e prestiti in c/e infruttifero	77,000,000 —	—	77,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	2,090,900 —	—	2,090,000 —	
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	408,390,851 19	—	408,390,851 19	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero	683,410,558 20	—	683,410,558 20	
	Biglietti di Stato	30,500,000 —	—	30,500,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	—	—	
	Cassieri militari	442,928,244 37	—	442,928,244 37	
	Buoni di Cassa	6,000,000 —	—	6,000,000 —	
	Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	161,832,050 —	—	161,832,050 —	
		5,263,317,558 29	—	5,263,317,558 29	5,263,317,558 29
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	49,916,738 98	—	49,916,738 98	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		49,916,738 98	—	49,916,738 98	49,916,738 98
				Totale	7,509,324,272 73

Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 LUGLIO 1918 AVERE

(b) Fondo di cassa al 31 luglio 1918	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			183,578,296 26	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			906,743,010 73	1,090,321,306 99

PAGAMENTI

		Mese	Precedenti (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	1,237,030,171 01	—	1,237,030,171 01	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,666,575 16	—	1,666,575 16	
	» III. - Movimento di capitali	8,364,882 72	—	8,364,882 72	
	» IV. - Partite di giro	15,999,162 50	—	15,999,162 50	
		1,263,060,791 39	—	1,263,060,791 39	1,263,060,791 39
	Decreti di scarico	—	—	—	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		—	—	—	—
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,135,368.498 60	—	1,135,368,498 60	
	Vaglia del Tesoro	1,091,416,431 48	—	1,091,416,431 48	
	Banche — *Conto anticipazioni statutarie*	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto correnre infruttifero	1,229 79	—	1,229 79	
	Cassa depositi e prestiti in c/c infruttifero	50,000,000 —	—	50,000,000 —	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	505,202,093 71	—	505,202,093 71	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	685,664,812 38	—	685,665,812 38	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro(a)	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
	Cassieri militari	455,075,046 80	—	455,075,046 80	
	Buoni di cassa	—	—	—	
	Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	6,110,801 44	—	6,110,801 44	
		3,924,839,914 20	—	3,924,839,914 20	3,924,839,914 20
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestit	—	—	—	
	Argento divisionale immobilizzato ai termin del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550	9,000,000 —	—	9,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	263,441,529 55	—	263,441,529 55	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	2,578,164 87	—	2,578,164 87	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	28,034,321 21	—	28,043,321 21	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	382,472 09	—	382,472 09	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	927,665,772 43	—	927,635,772 43	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		1,231,102,260 15	—	1,231,102,260 15	1,231,102,260 15
				Totale	7,509,324,272 23

(a) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 164,943,295 depositate nella Cassa Depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato, e L. 81,000,000 di monete divisionali d argento immobilizzate in rappresentanza dei buoni di cassa.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1918	Al 31 luglio 1918
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	7,508,305,072 96	8,235,960,218 60
Vaglia del Tesoro	985,446,113 57	1,250,172,276 08
Banche — Conto anticipazioni statutarie	4,535,000,000 —	4,715,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	200,000,000 —	250,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	674,847,649 74	674,846,419 95
Id. del Fondo culto id. id.	331,791 23	2,351,407 53
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	660,470,623 25	687,170,623 25
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	30,000,000 —	30,000,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	5,445,956 97	7,535,956 97
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	770,9[illegible]5,587 99	674,144.345 47
Incassi da regolare	120,958,562 66	122,703,308 48
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	6,197,745 —	6,197,745 —
Biglietti di Stato	1,565,800,000 —	1,596,300,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	745,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	346,290,342 76	334,143,540 33
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	104,000,000 —	104,000,000 —
Buoni di Cassa	140,500,000 —	146,500,000 —
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	—	155,721,248 56
Totale	18,399,569,446 13	19,738,047,090 22

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1918	Al 31 luglio 1918
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158.745,550 —	158,745,550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa	72,000,000 —	81,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	221,918,366 30	485,354,895 85
Id. del Fondo pel culto id. id.	16,820,105 19	19,398,270 06
Cassa depositi e prestiti	636,484,915 40	664,519,236 61
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	316,794,397 72	316,794,397 72
Amministrazioni varie	55,032,767 38	55.415.239 47
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	35,447,945 08	35,447,945 08
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	12,500,000 —	12,500,000 —
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	46,946,000 —	46,946,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	1,050,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 19 n. 08,138)	600,000 —	600,000 —
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	—
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	12,211,474 92	12,211,474 92
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	3,691,153,368 88	4,433,933,957 17
Diversi	60,509,624 35	195,478,069 51
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	6,197,745 —	6,197,745 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	30,330,307 18	30,330,307 18
Totale	5,384,737 567 40	6,565,923,088 57

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 luglio 1918 ascendova a L. 135.961.826,39.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 222.780.134,29.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di luglio 1918 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

	Mese di luglio 1918	Mese di luglio 1917	DIFFERENZA nel 1918
Entrata ordinaria.			
CATEGORIA I. - *Entrate effettive*			
Redditi patrimoniali dello Stato . .	1,401,585 89	20,539,344 88	— 2) 19,137,758 99
CONTRIBUTI — Imposte dirette			
Fondi rustici e fabbricati . .	274,194 25	751,061 28	— 476,866 93
Redditi di R. M. e vari . . .	1,027,094 93	1,132,684 27	— 105,589 34
Contributo centesimo guerra.	7,973,433 63	3,946,841 86	+ 3) 4,026,591 77
Extraprofitti di guerra . . .	678,159 19	275,831 28	+ 402,327, 91
Esenzione servizio militare .	1,677,979 06	965,594 25	+ 712,384 81
Tasse sugli affari			
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	81,816,739 63	52,727,029 85	+ 3) 29,089,709 58
Prodotto del movimento a G. e P. V.	16,399,297 42	405,469 94	+ 3) 15,993,827 48
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—
Tasse di consumo			
Tassa sulla fabbric. degli spiriti dello zucchero, birra, ecc. .	32,934,386 58	28,793,132 43	+ 3) 4,141,254 10
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione. .	26,283,407 80	54,683,301 51	— 4) 28,399,893 71
Dazio sull'importaz. del grano	849 28	16,636 23	— 15,786 95
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	6,235,369 46	6.648,293 26	— 412,923 80
Privative			
Tabacchi	80,757,252 38	50,107,900 11	+ 3) 30,649,352 27
Sali.	8,725,067 57	8,156,017 29	+ 569,050 28
Fiammiferi e carte da giuoco	6,918,166 22	3,252,810 73	+ 3) 3,665,355 49
Chinino	395,724 20	570,068 51	— 174,344 31
Lotto	7,301,358 91	6,840,811 10	+ 460,547 81
Proventi dei servizi pubblici			
Poste	18,888,201 64	18,545,305 14	+ 342,896 50
Telegrafi	392,193 62	47,165 34	+ 345,028 28
Telefoni	2,922,673 13	3.128,354 16	— 205,681 03
Servizi diversi.	2,908,959 89	2,554,760 37	+ 354,199 52
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	1,438,013 86	52,206,605 50	— 2) 50,768,591 64
Entrate diverse	29,134,711 30	43,728,914 35	— 14,594,203 05
Totale *Entrata ordinaria*. .	333,484,819 59	360,023,933 64	— 23,539,114 05
Entrata straordinaria			
CATEGORIA I. - *Entrate effettive:*			
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	59,673 13	39,589 34	+ 20,083 79
Entrate diverse	31,382,061 57	30,744,922 65	+ 637,138 92
Capitoli aggiunti per resti attivi .	71,444 64	260,682 79	— 189,238 15
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate*	1,808 67	7,541 04	— 5,732 37
CATEGOR. III. - *Movimento di capitali*			
Vendita di beni ed affranc. di canone	170,861 71	176,153 71	— 5,292 —
Accensione di debiti	1) 788,606,169 95	955,207,475 06	— 166,601,305 11
Riscossioni di crediti	—	—	—
Rimborsi di somme anticip. dal Tesoro	479,322 96	15,279,053 73	— 14,799,730 77
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	1,325,690 68	523,468 25	+ 802,222 43
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	2,338 86	— 2,338 86
Prelevamenti da fondi speciali. . .	384,000 —	320,000 —	+ 64,000 —
Ricuperi diversi	131,116 74	66,351 29	+ 64,765 45
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	30,308,085 14	— 30,308,085 14
Totale *Entrata straordinaria*. .	822,612,150 05	1,032,935,661 86	— 210,323,511 81
CATEGORIA IV. - *Partite di giro*. .	2,807,873 34	4,609,265 68	— 1,801,392 34
	1,161,904,842 98	1,397,568,861 18	— 235,664,018 20

(1) Di cui L. 116,834,876.79 per buoni speciali collocati all'estero; L. 518,000,000 per crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti; L. 153,494,433.59 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di luglio 1918 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

	Mese di luglio 1918	Mese di luglio 1917	DIFFERENZA nel 1918
Ministero del tesoro	75,483,626 92	58,952,523 82	+ 16,531,103 10
Id. dell'assistenza e pensioni di guerra	138,059,846 22	—	+ 138,059,846 22
Id. delle finanze	14,031,619 92	12,423,428 11	+ 1,608,191 81
Id di grazia e giustizia	4,428,995 05	3,517,342 30	+ 911,952 75
Id. degli affari esteri	395,455 61	183,262 04	+ 212,193 57
Id. dell'istruzione pubblica	51,235,067 32	50,067,834 70	+ 1,167,232 62
Id. dell'interno	60,474,514 87	19,443,294 52	+ 41,031,220 35
d dei lavori pubblici	6,681,742 32	9,580,844 20	— 2,899,101 88
Id. delle poste e dei telegrafi	5,143,962 72	4,701,718 98	+ 442,243 74
Id. della guerra	528,071,538 06	743,881,768 87	— 215,810,230 81
Id. delle armi e munizioni	191,607,781 28	63,963,684 25	+ 127,644,093 03
Id. della marina	53,562,392 05	25,775,977 96	+ 27,786,414 09
Id. delle colonie	126,601,820 75	126,349,234 88	+ 252,585 87
Id. dell'agricoltura	2,418,624 62	2,529,996 86	— 111,372 24
Id industria, commercio e lavoro	547,375 38	437,358 08	— 110,017 30
Id. trasporti	4,271,337 65	2,479,495 76	+ 1,791,841 89
Id. approvvigionamenti	45,090 65	—	+ 45,090 65
Totale pagamenti di bilancio	1,263,060,791 39	1,124,287,765 33	+ 138,773,026 06
Decreti di scarico	—	—	—
Decreti prelevamento fondi	—	—	—
Totale pagamenti	1,263,060,791 39	1,124,287,765 33	+ 138,773,026 06

(2) Spostamento nei versamenti.
(3) Maggiori accertamenti.
(4) Minori accertamenti.

Roma, 20 agosto 1918.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
CONTI-ROSSINI.

Errata-corrige.

1. A pag. 2523 della *Gazzetta ufficiale* n. 207 del 2 settembre 1918, Elenco smarrimento certificati, la 15ª intestazione n. 549294 pos.ne comune di Carlino (Udine) per L. 10,50 rendita, la categoria del debito è 3,50 0[0 e non » *(riflettente la precedente 1902)* e continua sino alla 2ª intestazione della pagina seguente 2524 al n. 624069.

2. A pag. 2524 al n. 619687 dopo quella n. 4973 del 5 0[0 1917 intestata Ospedale dei poveri infermi di Palmanova, ecc., la categoria del debito è 3,50 0[0 e non 3,50 5[0.

3. A pag. 2525 al n. 646886 deve dire: Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) per il legato *Giovanni* Zancani fu Antonio; è stato omesso *Giovanni*.

4. Alla stessa pag. 2525 il n. 648433 intestata alla Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) legato Crietti Pietro fu Pietro deve essere 658433.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	356479	Cassarino Antonino fu Salvatore, domiciliato in Canicattini (Siracusa). (Vincolata) . . . L.	70 —
»	712621 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Chiariello Salvatore fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . » Per la proprietà: Istituto Principe di Napoli per i poveri ciechi di ambo i sessi in Napoli	175 —
»	712622 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come la precedente . . . » Per la proprietà: Ospedale Lina Fieschi Ravaschieri in Napoli	175 —
»	249363	Caglià Pietro fu Antonio, dom. in Caltanissetta . . . »	98 —
»	272151	Intestata come la precedente . . . »	21 —
»	406380	Caglià Calefati Pietro fu Antonino, domiciliato in Caltanissetta. (Vincolata) . . . »	17 50
»	627079	Enrico Cesare fu Antonio, domicilato in Sassari. (Vincolata) . . »	175 —
»	627083	Intestata come la precedente. (Vincolata) . . . »	87 50
»	627080	Enrico Antonio-Raffaele fu Antonio, domiciliato in Alghero (Sassari). (Vincolata) . . . »	175 —
»	627084	Intestata come la precedente. (Vincolata) . . . »	87 50
»	627081	Enrico Michele fu Antonio, domiciliato in Alghero (Sassari). (Vincolata) . . . »	175 —
»	627085	Intestata come la precedente. (Vincolata) . . . »	87 50
»	627082	Enrico Antonica fu Antonio, ved. di Secondo Bonifacio, domiciliata in Alghero (Sassari). (Vincolata) . . . »	175 —
»	627086	Intestata come la precedente. (Vincolata) . . . »	87 50
»	754616	Savarese Gaetano di Enrico, domiciliato in Catania . . . »	315 —
»	654334	Savarese Mancuso Gaetano di Enrico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Catania. . . . »	224 —
»	756241 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Caratti Cesare di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Acqui (Alessandria) » Per l'usufrutto: Pieri Angela fu Bartolomeo, ved. di Caratti Guido, domiciliata in Acqui.	192 50
3.50 % (1902)	30627 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Comune di Volturino (Foggia) . . . » Per l'usufrutto: Babusci Ignazio fu Pasquale.	52 50
3.50 %	740834	Tramontano Anna di Giuseppe, nubile, domiciliata a Brusciano (Caserta) . . . »	140 —
»	611584	Tammaro Mattia fu Stefano, domiciliato a Monteleone di Calabria (Catanzaro). (Vincolata) . . . »	24 50
5 %	218682 Solo certificato di nuda proprietà	Cappellania laicale fondata da Giuseppe Esposito fu Giovanni Antonio per la proprietà e per l'usufrutto a De Cusatis Giuseppe di Antonio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domic. in Napoli. (Vincolata) . . . »	430 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 %	316853 Solo certificato di nuda proprietà	Cappellania laicale fondata da Giuseppe Esposito fu Giovanni Antonio in Napoli, l'usufrutto di tale rendita spetta a De Cusatis Giuseppe di Antonio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre. (Vincolata)	L.	5 —
3.50 %	504900	Pozzi Giuseppina fu Enrico, minore sotto la tutela di Todeschini Francesco fu Bernardino, domic. in Aquate (Como)	»	63 —
Cons. 5 % (1917)	16729	Asilo infantile Mariquita d'Adda in Casatisma (Pavia)	»	1535 —
3.50 % misto	521	Forino Elvira di Felice, nubile, domic. a Celso (Salerno)	»	3 50
P. N. 5 % (1917)	20087	Fratellanza Società operaia di Torno (Como) per il fondo scuole	»	100 —
3.50 %	31798	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Ferrere (Alessandria) .	»	38 50
»	93709	Intestata come la precedente	»	52 50
»	101299	Parrocchia di Ferrere (Alessandria)	»	52 50
»	104732	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Ferrere (Alessandria) .	»	3 50
»	132979	Chiesa parrocchiale di Ferrere (Alessandria). (Vincolata) . . .	»	17 50
»	168097	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Ferrere d'Asti (Alessandria)	»	14 —
»	693381	Beneficio parrocchiale di San Secondo in Ferrere d'Asti (Alessandria)	»	10 50

Roma, 29 giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO

PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco **C.**

Genitori.

Lucarelli Luigi, L. 630 — Prestianni Nunzia ved. Malaponte, L. 630 — Scelsi Antonio, L. 630 — Amelio Filippina ved. Cattaneo, L. 840 — Mauro Francesco, L. 630 — Di Santo Francesco, L. 630 — Bettella Sebastiano, L. 630 — Lascialfare Giuseppe, L. 630 — Toscano Francesco, L. 630 — Minelli Paolo Giovanni, L. 630 — Usseglio-Polatera Costantino, L. 630 — Carpiniello Francesco Antonio, L. 630 — Tizzano Antonino, L. 630 — Talocchino Virginia ved. Talocchino, L. 630.

Velardo Giovanni, L. 630 — Cadeddu Francesco, L. 630 — Allevi Giuseppe, L. 840 — D'Orto Elisabella ved. Esposito, L. 630 — Zannocchini Eugenio, L. 630 — Orsini Paolo, L. 630 — Maddio Giuseppe, L. 630 — Ferrero Francesco, L. 630 — Mezzapelle Nicola, L. 630 — Arcaro Emilio, L. 630 — Lombardo Giuseppe, L. 630 — Gatti Giovanni, L. 630.

Parisi Francesco, L. 630 — Soro Elena ved. Tidu, L. 630 — Carlone Marianna ved. Spina, L. 630 — Russo Antonio, L. 630 — Pedretti Achille, L. 630 — Fontanella Vincenzo, L. 630 — Marchiori Cristofaro, L. 630 — Moretti Maria ved. Floreani, L. 630 — Soldato Domenico, L. 630 — Fiumara Giacomo, L. 630 — Ghisalberti Giovanni, L. 630 — Scagliotti Leopoldo, L. 840 — Castiglioni Margherita ved. Mosconi, L. 630.

Ventura Paolo, L. 630 — Cardarelli Angelo, L. 630 — Domenicali Gaspare, L. 630 — Scalia Agata germana di Salvatore, L. 630 — Bridda Luigi, L. 840 — Pisani Filippo, L. 630 — Ferrari Francescantonio, L. 630 — Rosano Antonino, L. 630 — Silvestri Angelo, L. 630 — Del Vescovo Chiara o Clara ved. Sarra, L. 630 — Marzi Vittorio, L. 840 — Folliero Achille, L. 630 — Scorzoni Luigi, L. 630.

Caltran Virginia, L. 1120 — Martini Maria ved. Corso o Corsi, L. 630 — Marchetti Gioacchino, L. 840 — Secci Maria Anna vedova Campus, L. 630 — Nucara Pasquale, L. 630 — Spezia Costantino, L. 630 — Racanella Carlo, L. 630 — Mannucci Mannuccio, L. 840 — Cesena Teresa ved. Dallachiesa, L. 840 — Pardo Giuseppe, L. 630 — Giaramida Giovanni, L. 630 — Bonassoli Giovanni, L. 630.

Bernardi Domenico, L. 630 — Poli Battista, L. 630 — Isoldi Rosario, L. 630 — Zoso Vincenzo, L. 630 — Annunziata Pasquale, L. 630 — La Gatta Giuseppe, L. 630 — Marsiliani Cesare, L. 630 — Petrocini Giuseppe e De Nardis Aristasia, L. 630 — Pasini Tommaso, L. 630 — Buttelli Francesco, L. 630 — Mastruzzi Filippo, L. 630 — Tibaldo Giovanni, L. 630 — Tolli Donato e Mascioli Angela, L. 630 — Ulivi Gabriello, L. 1120.

Calnaghi Antonio, L. 630 — Gianfelici Raffaele, L. 630 — Castellani Antonia ved. Mechi, L. 840 — Beruto Vittoria ved. Sambarino, L. 1120 — Sambarino Vincenzo, L. 1120 — Barbiero Giovanni, L. 630 — Olaimo Vincenzo, L. 630 — Cazzotti Francesco e Strucchi Rosa, L. 630 — Pignataro Giovannina, L. 630 — Ciolfi Ermenegildo, L. 630 — Boffelli Giovanni, L. 630 — Macio Cherubino, L. 630.

Fusco Vincenzo, L. 630 — Censori Giovacchino, L. 630 — Dalle Olle Gaetana ved. Maselli, L. 630 — Todaro Tommaso, L. 840 — Tosi Francesco, L. 630 — Giovagnoli Pietro, L. 630 — Gheli Enrico, L. 630 — Barone Domenico, L. 630 — Privitera Mario, L. 840 — Copetti Adelaide ved. Cocchetti, L. 630 — Cerutti Antonio, L. 630 — De Corrado Anna ved. Parisi, L. 630 — Rocco Cosimo, L. 630 — Marini Ambrosia ved. De Battisti, L. 840.

Ravizza Giuseppe, L. 630 — Gesualdo Tomilillo, L. 630 — Milano Giovanni, L. 630 — Favero Caterina ved. Squizzato, L. 630 — Garegnani Angela ved. Castiglioni, L. 630 — Righi Celestino, L. 840 — Menso Tommaso, L. 630 — Rasenti Achille, L. 630 —

Triani Adelaide ved. Borchini, L. 630 — Narsilio Giuseppe, L. 630 — Galassa Feliciano, L. 630 — Fracassi Giuseppa vedova Bottazzi, L. 630.

Galbussera Antonio, L. 630 — Di Martino Angelo, L. 630 — Turturro Maria Sabina ved. Turturro, L. 630 — Sambertucci Nicola, L. 630 — Fadda Maria Antioca, L. 630 — Borsa Giovanni, L. 630 — Bisi Elisa Teresa, L. 630 — Caputo Salvatore, L. 630 — Bidini Ermenegildo, L. 630 — Cagossi Achille, L. 630 — Del Boca Pio, L. 630 — Vaccari Elisa, L. 630 — Modena Giovanni, L. 840 — Rigola Alessandro, L. 630.

Poli Andrea, L. 630 — Bertolaso Giovanni, L. 840 — Valentini Emilia, L. 630 — Panatti Teresa, L. 630 — Chiesa Maria Giovanna, L. 630 — Mariniello Maria Cristina, L. 630 — Bertelle Antonio, L. 630 — Betti Giuseppe, L. 630 — Lattuca Salvatore, L. 630 — Martinelli Maria ved. Macrini, L. 630 — Pietrantoni Giuseppe, L. 630 — Clerici Maria ved. Pietrantoni, L. 630 — Viscardi Claudio, L. 630.

Grossi Demetrio, L. 630 — Vitale Giuseppe, L. 630 — Polesello Giuseppe, L. 630 — Cattanelli Battista, L. 630 — Lapucci Antonio, L. 630 — Marconi Luisa ved. Lapucci, L. 630 — Raimondo Carmelo, L. 630 — Maroni Carlo, L. 630 — Piozzo Pio, L. 630 — Bardi Assunta ved. Bugnoni, L. 630 — Blanderi Giovanni, L. 630 — Galeotti Stefano, L. 1500 — De Martini Giacomo, L. 630.

Fava Anna ved. Rossini, L. 940 — Parisi Antonia ved. Chirico, L. 630 — D'Innocenzo Nicola, L. 630 — Tatoli Angela Domenica ved. Volpe, L. 630 — Bellantuoni o Ballantuono Luigi, L. 630 — Centrone Maria ved. Suriano, L. 630 — Baracchi Albina ved. Palsetti, L. 630 — Boretti Giorgio, L. 630 — Ricci Angelo, L. 1120.

(Continua).

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 31 agosto 1918, da valere dal giorno 2 al giorno 8 settembre 1918: L. 121,57.

Roma, 1° settembre 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *5 settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1201).

Lungo tutta la fronte reciproche azioni di fuoco poco intense e moderata attività di reparti esploranti.

Diaz.

Settori esteri.

In tutta l'estensione dell'immenso fronte occidentale di circa 300 chilometri da Ypres a Reims, le armate tedesche battute quasi ogni giorno dal principio dell'offensiva, hanno accentuato la loro ritirata sotto la energica pressione delle truppe alleate e si sono preparate a nuovi ripiegamenti per il timore d'una catastrofe irrimediabile. Sulla Lys, sulla Scarpe, sulla Somme, sull'Ailette, sulla Vesle, ovunque il nemico ha indietreggiato distruggendo i suoi depositi di munizioni e di accantonamento. I critici militari inglesi e francesi si domandano dove si arresterà il nemico e dove sarà la sua nuova linea di difesa; nessuno può prevederlo, perchè intaccata dagli inglesi, il giorno 2, la linea di Hindenburg, questa si apre alla possibilità d'accerchiamento. Negli ultimi due giorni gli inglesi si sono avvicinati a Messines, Armentières, Lille, Douai e Cambrai, tutte città al di là della linea di Hindenburg, raggiungendo il canale del Nord nei pressi di Arleux, e la avanzata continua con nuovi successi.

Alla loro volta le truppe franco-americane hanno oltrepassato il canale a nord di Noyon; la cavalleria, inseguendo i tedeschi in ritirata ha preso posizione a 15 chilometri da Noyon e la fanteria si è avanzata verso Ham, Saint Quentin e La Fère, passando l'Ailette e la Vesle ed occupando 5 chilometri di territorio in avanti fino alla confluenza con l'Aisne.

Gli czechi-slovacchi hanno riportato in Russia nuovi successi contro i bolscevichi. Malgrado l'aiuto degli ex-prigionieri tedeschi ed austriaci essi hanno dovuto sgombrare in fretta Nijni-Novgorod, trasportando a Mosca la tipografia di Stato, gli uffici e 40 mila fra operai e funzionari.

Nonostante il tempo poco propizio, i velivoli inglesi e francesi sono stati attivissimi, bombardando le colonne nemiche in ritirata, città tedesche e stabilimenti militari tedeschi, con pieni successi.

Sulle operazioni militari l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 reca:

Durante la notte le truppe francesi hanno mantenuto il contatto con le retroguardie nemiche ed hanno progredito ad est del canale del Nord e in direzione dell'Aisne.

Ad est di Nesles i francesi hanno passato il canale della Somme nella regione di Voyennes e di Offey. Più a sud i francesi hanno oltrepassato Honoleux Esmery-Haolen e Flavy le Moldeux ed hanno portato le loro linee a nord di Guiscard fino ai dintorni di Borlancourt.

Tra l'Ailette e l'Aisne i francesi hanno preso Clamcy Braye e Missy sur Aisne.

Ieri a fine della giornata i francesi respinsero due violenti contrattacchi tedeschi sul Mont des Tombès ad est di Neuilly e mantennero le loro posizioni.

Sul fronte della Vesle le truppe franco-americane hanno raggiunto la cresta delle colline che dominano l'Aisne.

Estendendo ancora la loro azione queste truppe hanno passato la Vesle anche tra Les Venteaux e Jonchry.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata le nostre truppe hanno continuato ad inseguire il nemico in ritirata sul fronte del Canale del Nord e della Vesle ed hanno compiuto un importante avanzata, malgrado le resistenze locali che hanno incontrato in alcuni punti.

Sulla riva nord del canale della Somme teniamo Falvy e Offoy. A sud abbiamo avvicinato le nostre linee alla strada di Ham, che costeggiamo da Le Plessis Patte d'Oie fino a Berlancourt. A sud-est di questo villaggio il nostro fronte passa per i dintorni di Guivry, Caillouel, Crepigny, nord di Merest, Dampcourt, margine meridionale di Aebecourt.

Abbiamo effettuato in alcuni punti un'avanzata di sei chilometri.

Su tutto il fronte dell'Ailette il nemico, esaurito dai duri combattimenti che si sono svolti dal 20 agosto ha cominciato oggi verso le 15 a cedere terreno dinanzi alle nostre truppe, che inseguono le retroguardie tedesche. Le nostre unità hanno rapidamente progredito a nord dell'Ailette. Pierremande e Autreville sono in nostro possesso, come pure in gran parte della Basse Forêt-de Coucy. Più a l'est occupiamo Follembray, Coucy-les-Châteaux e Coucy-le-Ville, ed abbiamo progredito fino ad un chilometro circa a sud di Fresnes. Sulla destra il nostro fronte passa per l'est di Landricourt. A sud dell'Ailette teniamo la linea Neuville sur-Margival-Vregny e le pendici occidentali del Fort-de-Condé. Più di trenta villaggi sono stati ripresi durante la giornata su questa parte del fronte.

A sud della Vesle costeggiamo l'Aisne fra Condé e Vieil-Arcy. Ad est la nostra linea passa a nord di Phuizel a Barbonval e sull'altipiano della fattoria di Beauregard.

LONDRA, 5. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Vivi combattimenti sono avvenuti ieri a nord della Lys. Al mattino attaccammo e conquistammo la quota 63 a sud-ovest di Messines facendo oltre cento prigionieri. Nel pomeriggio attaccammo e conquistammo il villaggio di Ploegsteert facendo cento prigionieri e catturando un certo numero di mitragliatrici. A nord della quota 63 le nostre truppe furono continuamente impegnate nel settore di Wytschaete, ove il nemico attaccò senza tregua, ma senza successo.

Sul fronte della Lys le nostre truppe tengono ora la linea generale Woermezeele-Wulverghem-Ploegsteert-Nieppe-Laventie-Givenchy. A sud di Neuve Chapelle fino a Givenchy abbiamo riconquistato le antiche linee, che tenevamo prima del 9 aprile e ad est di Givenchy occupiamo parte delle antiche posizioni tedesche.

Sul fronte di battaglia a sud il nemico attaccò violentemente ieri sera le nostre nuove posizioni di Inchy en Artois, ma fu respinto dopo vivo combattimento. Migliorammo le nostre posizioni a sud di Moevres e ad est di Hermies e prendemmo Neuville e Bourjonval.

Il nemico contrattaccò ieri sera ad est di Manancourt e fu respinto.

Combattimenti avvennero pure in vicinanza di Peronne. Migliorammo leggermente la nostra linea.

Durante gli ultimi quattro giorni gl'inglesi hanno fatto oltre sedicimila prigionieri e preso oltre cento cannoni.

LONDRA, 5. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Nella parte sud del fronte di battaglia, così a nord come a sud di Peronne, avanziamo respingendo le retroguardie e ci avviciniamo al terreno elevato dinanzi ad Athies-Murlu. Scontri di secondaria importanza hanno avuto luogo in varii punti fra Murlu e La Sensée.

Abbiamo avanzato leggermente la nostra linea sullo sperone a nord di Equancourt ed abbiamo avuto combattimenti locali nei dintorni di Neuville, di Bourjonval e di Moeuvres.

A sud di Marquion le nostre pattuglie sono passate sulla riva est del Canale del Nord ed hanno ricondotto prigionieri da un posto tedesco.

Sul fronte della Lys, nel settore a nord della quota 63, il nemico ci ha violentemente attaccato stamane di nuovo, ma è stato respinto dopo vivo combattimento. Durante la giornata abbiamo spinto la nostra linea per breve distanza dinanzi a noi a sud e a sud-est di Nieppe e a nord-est di Wulverghem.

PARIGI, 5. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano dice:

Le nostre truppe, continuando la loro avanzata in collegamento con quelle francesi, hanno attraversato l'altipiano a nord della Vesle ed hanno raggiunto la cresta che domina la valle dell'Aisne.

Nulla di importante da segnalare sugli altri settori occupati dalle nostre truppe.

LONDRA, 5. — Il comunicato ufficiale del 4 corrente sulle operazioni dell'esercito di Salonicco annunzia che il 2 settembre furono distrutti due aeroplani nemici.

PARIGI, 5. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 4 corr., dice:

Viva attività dell'artiglieria sull'insieme del fronte Doiran Monastir e specialmente ad ovest del Vardar, ove un distaccamento ellenico ha effettuato un felice colpo di mano.

L'aviazione britannica ha bombardato accampamenti nella valle del Vardar ed ha abbattuto un biposto nemico.

Un proclama di Hindenburg

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: Il maresciallo Hindenburg ha emanato il seguente proclama:

« Noi ci troviamo in una grave lotta con i nostri nemici. Se la superiorità numerica da sola garantisse la vittoria, da lungo tempo la Germania sarebbe stata schiacciata a terra; ma il nemico sa che la Germania e i suoi alleati non possono essere vinti con le sole armi; il nemico sa che lo spirito insito nelle nostre truppe e nel nostro popolo ci fa invincibili. Perciò insieme con la lotta contro le armi tedesche esso ha iniziato una lotta contro lo spirito tedesco; vuole avvelenare il nostro spirito e crede che anche le armi tedesche si ottunderanno quando lo spirito tedesco sarà corroso.

Non dobbiamo prendere alla leggera questo piano dell'avversario ».

Il maresciallo aggiunge: « La campagna nemica è fatta con vari mezzi e principalmente con proclami gettati sul fronte a diecine di migliaia al giorno; in luglio sono stati portati dai palloni in Germania dove sono stati discussi nelle case, nelle fabbriche, per le vie riuscendo a ingigantire il sentimento del peso della guerra e delle sue privazioni con gioia di Wilson, di Lloyd George e di Clémenceau.

Inoltre lancia voci nella Svizzera, nell'Olanda e nella Danimarca da dove si diffondono come un'ondata in Germania. Il nemico è astuto. I proclami lanciati al fronte come quelli che smentiscono le sevizie inflitte ai prigionieri tedeschi in Francia, come quelli che esaltano la forza dell'America, tutti con allettamenti e minacce, lo dimostrano.

In realtà la situazione è questa.

Conquistammo la pace in Oriente, siamo abbastanza forti per farlo anche in occidente, malgrado degli americani; ma dobbiamo essere forti e uniti. Il nemico con i suoi proclami e con le voci da lui diffuse vuol toglierci la fede, la fiducia, la volontà, la forza.

Perchè mira anche con ricatti a costringere i popoli tuttora neutrali ad entrare in lotta contro di noi? Perchè le nostre forze sono superiori alle sue. Perchè eccita i negri e gli altri uomini di colore contro i soldati tedeschi? Perchè vuole annientarci ».

Il maresciallo soggiunge: « Altri proclami tentano di scuotere l'innata fedeltà agli Hohenzollern sapendo quale forza abbiano lo Stato e l'impero; altri proclami tentano ancora di seminare la discordia e la diffidenza fra gli Stati confederati volendo distruggere l'impero tedesco e ridurre la Germania all'impotenza come nella guerra dei trent'anni. Il nemico vuole scuotere la fedeltà verso i nostri alleati mentre l'Inghilterra sacrifica i suoi; infine riproduce frasi di uomini e di giornali tedeschi sapendo che vi furono sempre felloni, coscienti o incoscienti, i quali se ne stanno in paesi neutrali per non condividere le privazioni della patria e per non essere giudicati come felloni ».

Il maresciallo invita a disprezzare tali proclami ed a pensare che provengono dal nemico.

« In guardia o esercito tedesco, o patria tedesca! »

Il proclama di Hindenburg è stato affisso in tutte le città.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena col Principe ereditario giunse l'altrieri mattina a Torino per visitarvi le istituzioni e i laboratorî di guerra.

Iniziata la visita pietosa allo spedale annesso alla Reggia, gli Augusti visitatori furono ovunque accolti da manifestazioni di ammirazione e di viva riconoscenza.

Nella serata, sotto la Reggia gran folla fece agli

Augusti ospiti entusiastiche dimostrazioni di reverente affetto. Una Commissione di illustri personalità salita a Palazzo portò il reverente saluto della cittadinanza.

Iermattina la Regina, il Principe ereditario e la Principessa Jolanda accompagnati dalle autorità locali visitarono altri istituti di beneficenza ovunque acclamati.

Nel pomeriggio gli Augusti ospiti lasciarono Torino in automobile.

La Missione parlamentare americana ieri, alle ore 17, accompagnata dall'on. senatore Cotillo, si recò a Montecitorio in visita ufficiale. Erano a riceverla, per la presidenza, gli on. Molina, Libertini Gesualdo, Bianchi, Di Bugnano, e le LL. EE. i sottosegretari di Stato Bonicelli, Borsarelli, Foscari, Cermenati, Pasqualino Vassallo, Salvatore Orlando, Gallenga, Morpurgo, Nunziante e De Vita.

Nel salone di lettura l'on. Molina salutò con felici parole la Missione e diede lettura del seguente telegramma inviato da S. E. il presidente Marcora:

« Poichè ella avrà l'invidiata fortuna di ricevere i deputati del Congresso americano che ci onoreranno di loro visita, dica loro in nome mio i sentimenti di affetto, di ammirazione e di gratitudine che la Camera italiana, interprete sicura della nazione, nutre per la grande Repubblica degli Stati Uniti e per i suoi rappresentanti ».

Rispose l'on. Aswel, in inglese, con vive parole di ringraziamento e di simpatia per l'Italia, alla causa della quale l'America darà sempre il suo più efficace concorso in ragione del sentimento di viva amicizia e considerazione che lega i due popoli.

Recatisi a visitare la nuova aula delle sedute i deputati americani espressero il loro compiacimento per la futura sede del Parlamento e si separarono quindi dai colleghi italiani con ripetute attestazioni di cordialità.

Per i prigionieri italiani. — Il ministro Bissolati comunica:

Il giorno 16 agosto u. s., venne iniziato a cura dello Stato e colla cooperazione della Croce Rossa italiana l'invio del pane-galletta ai nostri prigionieri di guerra; e da allora sono già partiti per l'Austria quattro convogli di circa 500 quintali, ciascuno.

Tali invii fatti per ora in misura limitata andranno gradatamente aumentando fino a raggiungere la quantità adeguata al fabbisogno, non appena si saranno ottenute sufficienti garanzie circa il recapito e la regolare distribuzione nei campi di concentramento; specie in quelli più eccentrici e lontani.

Ora è pervenuta notizia che la prima spedizione è regolarmente arrivata a destino e trovasi già in distribuzione ai campi di Mathausen e di Sigmundorsberg.

Entro la corrente settimana sarà pure iniziata la spedizione del pane-galletta - per ora a solo titolo di esperimento - a due campi di prigionieri in Germania.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 4. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

Il Governo britannico assume una energica linea di condotta in seguito al recente attentato bolscevico contro i sudditi britannici a Pietrogrado.

Sabato scorso le truppe bolsceviche attaccarono l'ambasciata britannica e vi penetrarono a forza. L'addetto navale, capitano Cromie, opponendosi all'invasione, uccise tre soldati di sua propria mano, e fu poi massacrato.

I bolscevichi commisero atti indegni contro il suo cadavere, impedirono ad un ecclesiastico inglese di recitare sul cadavere stesso le ultime preghiere, saccheggiarono l'ambasciata e distrussero gli archivi e le altre carte.

Si teme ora che un attentato analogo venga compiuto contro l'ambasciata di Francia. Questa è stata messa in istato di difesa. I bolscevichi penetrarono pure di viva forza in un edificio occupato dalla missione militare francese, ma le carte erano già state messe al sicuro. I bolscevichi arrestarono alcuni francesi ed incoraggiano già la plebaglia a massacrare francesi ed inglesi.

L'attentato non ha prodotto piena sorpresa perchè era stato preceduto da atti che il governo britannico si è veduto costretto, fin dal primo momento, a prendere in considerazione. Fino dal 5 agosto le autorità bolsceviche manifestavano un completo disprezzo non soltanto delle esplicite assicurazioni che esse avevano dato agli alleati, ma di tutti i principî imperiosi del diritto delle genti e degli usi internazionali.

LE HAVRE, 4. — Il *Telegraaf* narra che per sfuggire alla esportazione un gruppo di una quarantina di belgi hanno tentato di passare la frontiera, armati di tenaglie isolanti e di rivoltelle. Dovettero sostenere un combattimento con le sentinelle tedesche. Dieci belgi ed un tedesco rimasero uccisi; vari tedeschi rimasero feriti. Due altri gruppi di sei e di sette belgi passarono la frontiera insieme con due disertori tedeschi.

LONDRA, 5. — A proposito dell'opera di distruzione eseguita dai tedeschi nella loro ritirata, il *Times* scrive: È venuto il momento di dire molto chiaramente alla Germania che, se ritiene di potersi ritirare attraverso la Francia ed il Belgio radendo al suolo ogni città e borgata, duro sarà il giusto castigo che sarà imposto alla Germania dagli alleati, quando saranno in territorio tedesco.

LONDRA, 5. — I giornali annunziano che il vescovo di Londra ha accordato il suo patronato alla « Giornata italiana » e ha disposto che speciali collette di denaro siano fatte in tutte le chiese di Londra il 22 settembre, a beneficio della Croce Rossa italiana.

Il *Daily Express* dice che sono in corso preparativi per celebrare degnamente la « Giornata italiana » e che il popolo britannico avrà occasione di dimostrare quanto apprezzi l'opera e i sacrifizi dell'Italia per la causa della libertà. Non possiamo dimenticare che il rifiuto del governo italiano a costituirsi complice della Germania fu il primo scacco subito dal nemico. L'Italia è il nemico tradizionale del barbaro. Noi abbiamo gridato dal fondo dei nostri cuori: « Viva la Francia! e Viva l'America! », ma non grideremo meno affettuosamente e meno cordialmente: « Viva l'Italia! ».

LONDRA, 5. — L'*Agenzia Reuter* annuncia che secondo notizie giunte oggi a Londra, il consolato britannico a Mosca è sotto la minaccia di essere attaccato. Si spera tuttavia che quando la nota del gabinetto britannico perverrà a Cicerin, essa avrà un effetto preventivo e ricondurrà i bolscevichi alla ragione.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati*. — Si riprendono i lavori. Al principio della seduta il presidente Deschanel elogia gli eserciti alleati.

Il presidente del Consiglio Clémenceau risponde dichiarando che gli alleati vogliono la vittoria dell'umanità e stanno ricacciando le orde della barbarie.

PARIGI, 5. — L'*Homme Libre* constata le gesta già compiute nella gigantesca battaglia il cui ritmo si svolge con estrema armonia ed aggiunge: Dal dominio incontestabile del Comando interalleato e delle truppe alleate sul comando e sulle truppe tedesche si può concludere che l'esercito avversario attraversa una crisi estremamente grave, dovuta agli scacchi sanguinosi e numerosi inflittigli da sei settimane.

Ogni giorno questa crisi complessa, proveniente dall'insufficienza degli effettivi, dall'abbassamento del livello morale delle truppe e dalla inesplicabile confusione della ritirata improvvisata in piena preparazione offensiva, si aggrava o minaccia di risolversi in un crollo. Ludendorff non avrebbe più che 15 divisioni fresche. Se gli alleati possono perseverare nello sforzo, sono permesse grandi speranze.

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: Sono stati affissi a Berlino proclami del comandante supremo delle Marche. Uno protesta contro le voci diffuse da traditori esagerando i successi degli avversari, esprimendo dubbi circa la resistenza economica del paese e rimpicciolendo l'opera delle truppe tedesche, così da scuotere la fiducia nella vittoria e lo spirito di resistenza.

Confida che la popolazione non vi presterà fede. Un altro, basandosi sulla legge dello stato d'assedio, stabilisce, nell'interesse della sicurezza pubblica pel territorio di Berlino e della provincia di Brandeburgo la pena del carcere sino ad un anno e multe sino a 1500 marchi per coloro che diffondono voci false.

WASHINGTON, 5. — Si annunzia che il numero di navi mercantili terminate durante il mese di agosto è di settanta. Ciò costituisce un « record ».

Esse rappresentano 340,000 tonnellate.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*